ISSN 0417 - 9927

D O R I A N A

Supplemento agli
ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"
GENOVA

Vol. VIII - N. 391 30.X.2014

ROBERTO RATTU*

DESCRIZIONE DI UNA NUOVA SPECIE DI *CEBRIO* DELLA SARDEGNA OCCIDENTALE

(COLEOPTERA, ELATERIDAE, CEBRIONINAE)

La tendenza dei Cebrioninae all'endemizzazione e alla localizzazione in areali geografici ridotti è principalmente una conseguenza della vagilità scarsa o nulla delle femmine che possiedono elitre ridotte, ali atrofizzate e si caratterizzano per l'ambiente di vita sotterraneo (CHEVROLAT 1874; JACQUELIN DU VAL 1860; LEONI 1906). Tale premessa, unitamente alla considerazione delle complesse vicissitudini paleogeografiche che hanno interessato la Sardegna (STEININGER & RÖGL 1984), incoraggia la prosecuzione degli studi tassonomici e faunistici rivolti ai rappresentanti di tale sottofamiglia (RATTU & CILLO 2012; RATTU 2013), che in Italia annovera il solo genere *Cebrio* Olivier, 1790.

In effetti, pur tenendo in considerazione l'esiguità numerica delle specie di *Cebrio* che compongono la fauna italiana, occorre notare che il numero di taxa endemici di Sardegna è degno di interesse se confrontato con quello dell'altra grande isola italiana, la Sicilia. Mentre quest'ultima ne ospita solo due esclusivi – *C. benedicti* Fairmaire, 1849 e *C. germari* Jaquelin du Val,1860 – (LEONI 1906; SANCHEZ-RUIZ & LÖBL 2007), la Sardegna ne annovera fino ad ora quattro, tre dei quali esclusivi – *C. sardous* Perris, 1869; *C. strictus* Gené, 1836; *C. supramontanus* Rattu & Cillo, 2012 – e uno sub-

* Via del Pozzetto 1, 09126 Cagliari. E-mail: robertorattu@unica.it

endemico, *C. corsicus* Jacquelin Du Val, 1860, che è anche l'unica specie presente nell'altra grande isola del Mediterraneo occidentale, la Corsica. Il contingente faunistico dell'Italia continentale appare più ricco assestandosi, almeno secondo l'attuale interpretazione (SANCHEZ-RUIZ & LÖBL 2007), su sei taxa, presenti principalmente nelle regioni centro-meridionali: *C. dubius* Rossi, 1790; *C. fiorii* Leoni, 1906; *C. fuscatus* Costa, 1847; *C. gigas* (Fabricius, 1787); *C. neapolitanus* Costa, 1847; *C. nigricornis* Leoni, 1906 (LEONI 1906; LUIGIONI 1929; PORTA 1929).

La componente endemica dei *Cebrio* di Sardegna è però destinata ad accrescersi: numerose campagne di indagine compiute in Sardegna dallo scrivente negli anni 2012-2014, unitamente all'esame di diverse collezioni pubbliche e private, hanno permesso l'individuazione di alcune nuove entità, una delle quali descritta nel presente lavoro, altre oggetto di prossimi contributi.

Acronimi. CA: coll. Fernando Angelini in MZUF; CF: coll. Frivaldszky in MSNH; CG: coll. Geittner in MSNH; CM: coll. Carlo Meloni in MSNG; CR: coll. Roberto Rattu (Cagliari); CRe: coll. Reitter in MSNH; CS: coll. Daniele Sechi (Cagliari); MSNG: Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Genova; MSNH = Hungarian Natural History Museum, Budapest; MSNM: Museo Civico di Storia Naturale di Milano; MSNT: Museo Civico di Storia Naturale di Trieste; MSNV = Museo di Storia Naturale di Venezia; MZUF = Museo Zoologico "La Specola" dell'Università di Firenze.

***Cebrio melonii* n. sp.** (fig. 1)

Diagnosi del maschio. Una specie di *Cebrio* di colore bruno scuro, taglia piccola (13-15 mm), aspetto lucido, corporatura sottile e allungata, con antenne sottili, di lunghezza non superiore alla metà del corpo, ed epistoma fortemente declive e lievemente sporgente sul labbro; pubescenza poco evidente, corta e giallastra, distintamente sollevata su capo, pronoto e su tutta la superficie delle elitre (fig. 2); elitre lunghe e sottili, a strie evanescenti, con lati paralleli nei due terzi, regolarmente ristretti nel terzo apicale; lato ventrale giallastro.

Specie tardo-primaverile, non legata alle precipitazioni. La nuova specie è affine a *C. strictus* per la morfologia generale ma è ben distinguibile, tra gli altri caratteri, soprattutto per il peculiare

orientamento della pubescenza, distintamente sollevata su capo, pronoto e su tutta la superficie delle elitre.



Fig. 1 - *Cebrio melonii* n. sp., habitus: Sardegna occidentale, Arbus, Portu Maga, loc. Bruncu Arcu (VS), 3.VI.2014, R. Rattu leg., holotypus ♂ (MSNG) (foto M. Romano).

M a t e r i a l e   t i p i c o . Holotypus ♂: Sardegna occidentale, Arbus, Portu Maga, loc. Bruncu Arcu (prov. VS, Medio Campidano), 3.VI.2014, R. Rattu leg., depositato in MSNG.

Paratypi: stessa località e data dell'holotypus, tutti R. Rattu leg., 20 ♂♂ (CR); Arbus, loc. Scivu (VS), 28.V.2011, D. Sechi leg., 2 ♂♂ (CS).

D e s c r i z i o n e   d e l l ' h o l o t y p u s (fig. 1). Lunghezza dal margine anteriore del labbro all'apice delle elitre: 13.5 mm. Capo, pronoto ed elitre bruno scuro, relativamente lucide; pube-



Figg. 2-3 - 2 - *Cebrio melonii* n. sp., capo, pronoto e base delle elitre in visione laterale: holotypus ♂ (MSNG) (foto M. Romano). 3 - *Cebrio strictus* Gené, 1836 (♂), capo, pronoto e base delle elitre in visione laterale: Sardegna orientale, Burcei, loc. Rio Ollastu (CA), 2.VI.2014, R. Rattu leg. (CR) (foto M. Romano).

scenza complessivamente poco evidente, corta, giallastra, distintamente sollevata su capo, pronoto e su tutta la superficie delle elitre.

Capo bruno scuro, occhi emisfericamente sporgenti, fronte lievemente depressa; punteggiatura minuta, distintamente impressa, più fitta alla base e in prossimità degli occhi, diradata presso tempie ed epistoma; pubescenza corta, giallastra, distintamente sollevata e debolmente orientata all'indietro, orientata in avanti solo alla base del capo; epistoma fortemente declive e lievemente sporgente sul labbro; base del labbro ciliato da lunghe setole giallastre e irte, margine anteriore con ampia e poco profonda sinuatura centrale; mandibole nerastre alla base e all'apice, rossastro scure nella parte mediana, bruscamente piegate ad angolo retto, con lato esterno della base punteggiato e pubescente; palpi labiali e mascellari testacei; antenne brunastre sino a poco più della metà della lunghezza, poi giallastre, sottili e corte, non superanti la metà del corpo, composte da 11 articoli; antennomeri lievemente più scuri dorsalmente; pubescenza degli antennomeri progressivamente meno evidente; antennomero 1 non globoso, lungo più del 2 e 3 assieme; antennomeri 2-3 moniliformi; antennomeri 4-10 allungati e sottili, poco espansi all'apice; antennomero 11 lungo e sottile, privo di brusca strozzatura apicale.

Pronoto bruno scuro, di forma sub-trapezoidale, di aspetto lucido, moderatamente convesso, più stretto delle elitre, con la massima larghezza alla base; punteggiatura minuta, poco impressa, più fitta presso il margine anteriore, diradata presso le sinuosità posteriori; pubescenza corta e giallastra, distintamente sollevata e lievemente orientata all'indietro, orientata in avanti solo alla base; margine anteriore al centro proteso in avanti; margine posteriore con sinuosità laterali distinte; angoli anteriori ampiamente arrotondati; angoli posteriori terminanti con una punta distinta e acuta; punte tra loro moderatamente divergenti.

Scutello bruno scuro, pubescente, distintamente più lungo che largo, ad apice ampiamente e regolarmente arrotondato.

Elitre brune, lunghe, sottili e lucide, con strie evanescenti; scultura formata da punti radi, minuti e poco impressi; pubescenza corta, giallastra, distintamente sollevata su tutta la superficie; margini caratterizzati da pubescenza giallo rossastra, progressivamente più fitta e lievemente più lunga all'apice; lati delle elitre paralleli per 2/3 della lunghezza, quindi gradualmente ristretti verso l'apice, che si presenta arrotondato.

Zampe caratterizzate da femori poco pubescenti e gialli, eccetto l'apice, più scuro; tibie e tarsi bruni, più chiari all'apice; protibie, meso- e metatibie setolose, con due speroni apicali di lunghezza lievemente diseguale; spazzole apicali di meso- e metatibie formate da setole corte, di uguale lunghezza; lato esterno delle protibie debolmente denticolato; lato esterno di meso- e metatibie con sparsi tubercoletti smussati; protarsomeri di lunghezza decrescente, eccetto l'ultimo, lungo quanto il primo; mesotarsomeri di lunghezza decrescente, eccetto l'ultimo, lungo più del secondo; metatarsomeri di lunghezza decrescente, eccetto l'ultimo, lungo quanto il secondo.

Lato ventrale giallastro, ricoperto da pubescenza del medesimo colore, distintamente più lunga rispetto al lato dorsale.

Struttura genitale maschile come rappresentata nella fig. 4.

F e m m i n a . Ignota.



Fig. 4 - *Cebrio melonii* n. sp., organo copulatore dell'holotypus (MSNG) (foto M. Romano). Scala = mm 1,0.

V a r i a b i l i t à . La serie tipica di *C. melonii* n. sp. appare rimarchevolmente costante sia come dimensioni che come colorazione; tuttavia, considerando che in *C. strictus*, la specie più affine, sono documentate oscillazioni dimensionali e cromatiche cospicue (Rattu 2013), è possibile che ulteriori reperti contribuiscano ad accrescere la variabilità della nuova specie in relazione a tali aspetti. La morfologia dei paratipi non si discosta da quella descritta per l'holotypus se non per la conformazione del lato esterno delle protibie che può presentarsi liscio anziché debolmente denticolato e per la corporatura complessiva di un esemplare che si presenta lievemente meno snella.

D e r i v a t i o n o m i n i s . La nuova specie è dedicata a Carlo Meloni, entomologo prematuramente scomparso, alla cui instancabile attività di ricerca si deve un notevole avanzamento delle conoscenze sull'entomofauna della Sardegna.

D i s t r i b u z i o n e e n o t e e c o l o g i c h e . *C. melonii* n. sp. è per ora noto di due località situate nella costa della Sardegna sud-occidentale, all'interno del territorio comunale di Arbus (provincia del Medio Campidano). Ulteriori ricerche, necessarie tra l'altro a chiarire la presenza o meno di rapporti di sintopia con *C. strictus*, la specie ad esso più affine, che risulta presente presso località poste a breve distanza dal locus typicus di *C. melonii* n. sp., porteranno sicuramente ad estenderne la distribuzione anche se, verosimilmente e a mio giudizio, questa rimarrà localizzata lungo la fascia del settore sud-occidentale dell'isola. La fenologia della specie è tardo-primaverile; la gran parte degli esemplari della serie tipica è stata raccolta poco prima del sorgere del sole, sia a vista, sulla vegetazione arbustiva ed erbacea (fig. 5) che mediante retino da sfalcio.

N o t e c o m p a r a t i v e . In relazione alle specie presenti in Sardegna, per le caratteristiche relative all'epistoma, distintamente elevato e lievemente sporgente sul labbro, nonché per le antenne di lunghezza non superiore alla metà del corpo e le dimensioni medio-piccole, *C. melonii* n. sp. presenta le maggiori affinità con *C. strictus*. A tale accostamento contribuisce anche la fenologia tardo-primaverile, non legata alle piogge. Tuttavia *C. melonii* n. sp. si differenzia agevolmente soprattutto per l'orientamento della pubescenza, distintamente sollevata su capo, pronoto e su tutta la superficie delle elitre; oltre ai reperti citati in Rattu (2013), l'esame di ulteriore materiale, più di un centinaio di esemplari, ha evidenziato invece che in *C.*

strictus questa si presenta decombente (fig. 3). La nuova specie si distingue anche per il colore bruno scuro, la corporatura più snella, gli occhi emisfericamente sporgenti dal diamentro più ampio e la debole espansione apicale degli antennomeri 4-10.

In relazione alle specie che compongono la fauna delle restanti regioni italiane, *C. melonii* n. sp. può essere confuso unicamente con l'endemita di Sicilia *C. germari* Jacquelin du Val, 1860 ab. *nigricans* Ragusa, 1894, che si caratterizza per la colorazione complessivamente bruno scura. Tuttavia *C. germari*, esaminato su oltre 50 esemplari maschi, presenta pubescenza abbattuta su tutto il lato dorsale, aspetto meno slanciato, con elitre più corte, antennomeri 4-10 maggiormente espansi all'apice ed epistoma sporgente sul labbro in maniera più pronunciata.

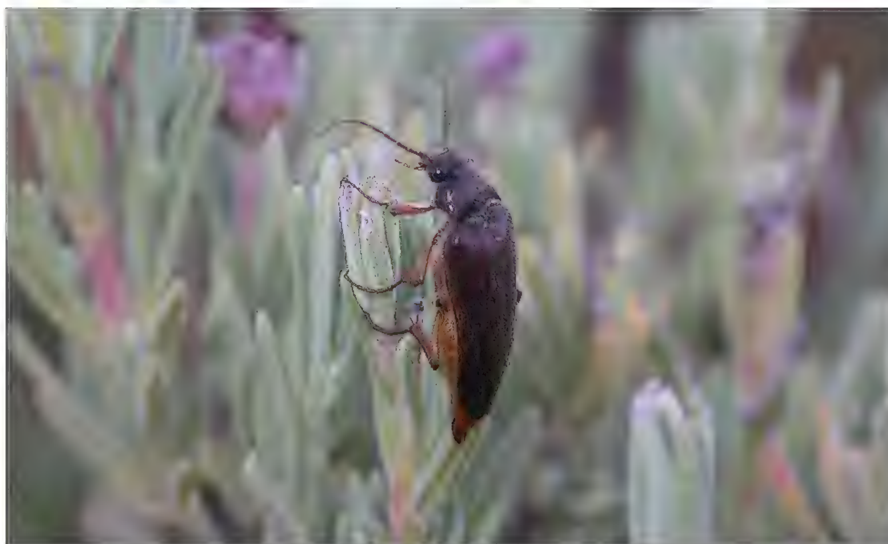


Fig. 5 - *Cebrio melonii* n. sp., ♂ su *Lavandula stoechas*. Sardegna occidentale, Arbus, loc. Bruncu Arcu (VS), 3.VI.2014 (foto R. Rattu).

Materiale di confronto esaminato.

Cebrio strictus Gené, 1836

Prov. Sassari: Alghero, loc. Capo Caccia, 31.V.1965, 1 ♂ (CR).

Prov. Oristano: Terralba, loc. Stagno di Marceddì, 2.VI.2014, R. Rattu leg., 1 ♂ (CR).

Prov. del Medio Campidano: Gonnosfanàdiga, loc. S. Cosimo, V.2013, 1 ♂ (CR); id., id., 11.V.2014, 2 ♂♂, tutti F. Alamanni leg. (CR).

Prov. Cagliari: Burcei, loc. Rio Ollastu, 5/12.VI.2014, 98 ♂♂, R. Rattu leg. (CR); Cagliari, Molentàrgius, loc. Rollone, 6/13.V.2014, A. & R. Rattu leg., 2 ♂♂ (CR); Quartucciu, loc. Sa Madalena, 15.V.2014, R. Rattu leg., 1 ♂ (CR); Teulada, loc. Gùtturu Sporta, 27.V.1974, 2 ♂♂; id., loc. Rio Gùtturu Mannu, 31.V.1974, 4 ♂♂, tutti L. Gozmány leg. (MSNH).

Cebrio germari Jacquelin du Val, 1860

Sicilia [senza ulteriori dati]: 2 ♂♂ (CF); 2 ♂♂ (CRe); 1 ♂ (CG).

Prov. di Messina: Messina, 6/15.VI.1955, D. Marangolo leg., 2 ♂♂ (MSNV); Milazzo, 1 ♂ (MSNM); Tremestieri, 20/26.VI.2011, G. Altadonna leg., 5 ♂♂ (CR); id., 9.VI.2012, G. Altadonna leg., 2 ♂♂ (CR).

Prov. di Palermo: Balestrate, 24.IV.1970, Mignani leg., 2 ♂♂ (CM); Trappeto (spiaggia), 6.VI.2007, M. Romano leg. 1 ♂ (CR); Montemaggiore Belsito, 31.V.2011, C. Muscarella leg., 2 ♂♂ (CR).

Prov. di Trapani: Levanzo, 4.VI.1971, B. Massa leg. 1 ♂ (MSNV); id., VI.1968, G. Osella leg., 1 ♂ (CA); Favignana, VI.1968, G. Osella leg., 1 ♂ (CA); Stagnone di Marsala, Isola di San Pantaleo, 11.VI.1971, B. Massa leg., 1 ♂ (MNSV); Campobello di Mazara, loc. Cave di Cusa, 19.V.2009, M. Romano leg., 3 ♂♂ (CR).

Prov. di Agrigento: Siculiana, loc. Torre Salsa, 10/21.V.2011, 4 ♂♂, C. Muscarella leg. (CR); Agrigento, 28.V.1951, G. Marin leg., 1 ♂ (MSNM); id., V.1949, 2 ♂♂; V.1951, 1 ♂; V.1952, 5 ♂♂; V.1953, 1 ♂; VI.1952, 5 ♂♂; VI.1948, 2 ♂♂, tutti C. Lomi leg. (MSNT).

Prov. di Caltanissetta: Gela, loc. Biviere, 23.VI.1982, F. Angelini leg., 1 ♂ (CA).

Prov. di Catania: Milo, 17.VII.1960, 1 ♂ (MSNM); Acireale, VII.1952, Cristaldi leg., 1 ♂ (MSNV); Catania, 2.VI.1950, 1 ♂ (MSNM); id., loc. S. Michele (500 m), 5.VI.1941, C. Lomi leg., 1 ♂ (MSNT).

Prov. di Siracusa: Siracusa, 7.VI.1962, H. Pierotti leg., 1 ♂ (MSNV).

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare per il prestito di materiale di confronto i seguenti amici e colleghi: Federico Alamanni (Quartucciu), Fernando Angelini (Francavilla Fontana), Alessandro Bruno Biscaccianti (Roma), Gianfranco Curletti (Carmagnola), Andrea Colla e Carlo Maria Legittimo (Trieste), Tamás Németh e Ottó Merkl (Budapest), Maurizio Pavesi (Milano), Marco Uliana (Rosara di Codevigo). Un ringraziamento particolare a Roberto Poggi (Genova) e Piero Leo (Cagliari) per la lettura critica dell'elaborato e a Marcello Romano (Capaci) per la consueta e pronta disponibilità nel realizzare le fotografie.

BIBLIOGRAFIA

CHEVROLAT A., 1874 - Revisions des Cébrionides - *Annales Soc. ent. France*, Paris (5) 4: 9-38.

JACQUELIN DU VAL P. N. C., 1860 - Synopsis des espèces européennes du genre *Cebrio* - *Glanures entom.*, Paris, 2: 104-136.

LEONI G., 1906 - I *Cebrio* italiani - *Riv. col. ital.*, Camerino, 4: 181-220.

LUIGIONI P., 1929 - I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico - *Mem. pont. Acc. Sc. "Nuovi Lincei"*, Roma, (2), 13: 1-1160.

PORTA A., 1929 - Fauna Coleopterorum Italica, III, Diversicornia - Stab. Tipogr. Piacentino, Piacenza, 466 pp.

RATTU R., 2013 - Nuovi dati geonemici sui *Cebrio* di Liguria, Toscana e Sardegna - *Annali Mus. civ. St. nat. "G. Doria"*, Genova, 105: 155-167.

RATTU R. & CILLO D., 2012 - Una nuova specie di *Cebrio* della Sardegna - *Annali Mus. civ. St. nat. "G. Doria"*, Genova, 104: 115-129.

SANCHEZ-RUIZ A. & LÖBL I., 2007 - Elateridae Cebrioninae (pp. 89-93) - In: Löbl I. & Smetana A. (eds.), Catalogue of Palaearctic Coleoptera, Volume 4. Elateroidea, Derodontoidea, Bostrichoidea, Lymexyloidea, Cleroidea, Cucujoidea - Apollo Books, Stenstrup, 935 pp.

STEININGER F.F. & RÖGL F., 1984 - Paleogeography and palinspastic reconstruction of the Neogene of the Mediterranean and Paratethys (pp. 659-668). In: Dixon J.E. & Robertson A.H.F. (Eds), The geological evolution of the eastern Mediterranean - Geological Society, London, 836 pp.

RIASSUNTO

Viene descritto *Cebrio melonii* n. sp. della Sardegna occidentale (locus typicus: Arbus, Portu Maga, loc. Bruncu Arcu). La nuova specie risulta affine a *Cebrio strictus* Gené, 1836 ma è ben differenziabile per l'orientamento della pubescenza, sollevata su capo, pronoto e su tutta la superficie delle elitre oltre che per l'aspetto più snello, per il diametro oculare più ampio, per il colore bruno scuro e per le antenne più sottili.

ABSTRACT

Description of a new species of *Cebrio* from S-W Sardinia (Coleoptera, Elateridae, Cebrioninae).

Cebrio melonii n. sp. from South-West Sardinia (locus typicus: Arbus, Bruncu Arcu) is here described and illustrated. At first sight the new species resembles *Cebrio strictus* Gené, 1836 but it is well differentiated for erected pubescence over the head, pronotum and all elytral surface, for more slender body and antennae, for larger eye diameter and for dorsal surface dark brown.